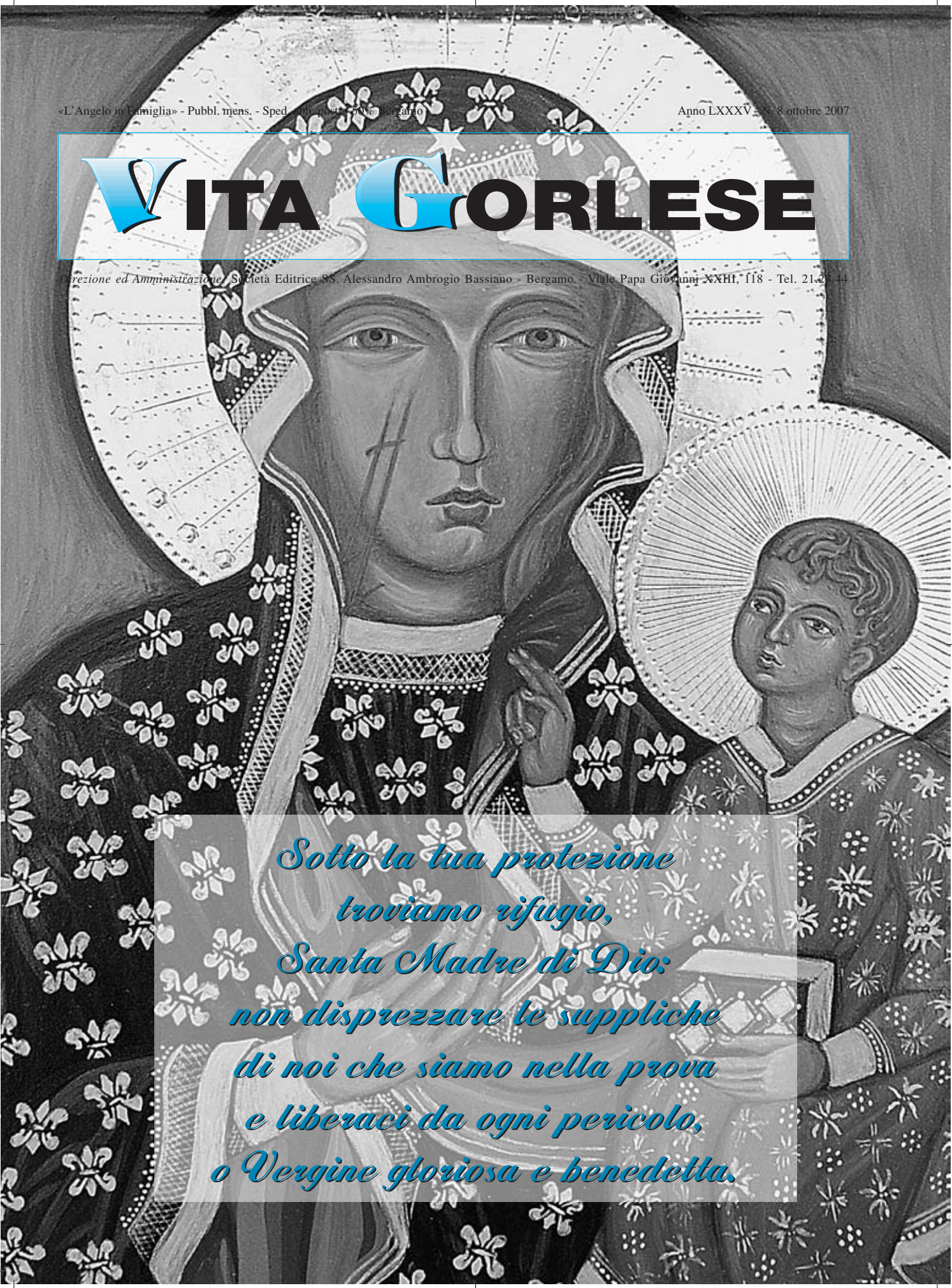
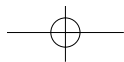


VITA GORLESE

Direzione ed Amministrazione: Società Editrice SS. Alessandro Ambrogio Bassiano - Bergamo - Viale Papa Giovanni XXIII, 118 - Tel. 21.25.44



*Sotto la tua protezione
troviamo rifugio,
Santa Madre di Dio:
non disprezzare le suppliche
di noi che siamo nella prova
e liberaci da ogni pericolo,
o Vergine gloriosa e benedetta.*



Omelia del vescovo

MONSIGNOR ALESSANDRO PAGANI

S. Messa del 09/09/07 ore 18.00



Siamo qui riuniti nel decimo anniversario dell'inaugurazione del Santuario di Viale Zavaritt, dedicato alla Madonna nera di Cze-stochowa che è stato benedetto il 7 Settembre 1997.

L'icona della Madre di Dio, venerata in questo santuario, vi ha suggerito il tema per questa festività, ossia **“Maria mostraci la Via”**.

È lo scopo principale di Maria, quello di darci Gesù, suo figlio e di mostrarci Gesù, che così si è autodefinito: *“Io sono la Via, la Verità e la Vita. Solo per mezzo di me si va al Padre”* (Gv 14,6).

Conoscere la Via, che è Cristo Gesù, e seguire questa via, è un dono di Dio, è una grazia che Dio non lascia mai mancare a chi la chiede... Per questo abbiamo pregato: *“Donaci o Dio la sapienza del cuore!”*.

Qual è la risposta di Gesù per giungere alla sapienza del cuore?

Ascoltare la parola di Dio e metterla in pratica, come ha fatto Maria e prendendo ad esempio Maria, madre di Gesù e madre nostra.

“Un giorno andarono a trovarlo la

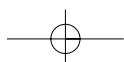
madre ed i fratelli, ma non potevano avvicinarlo a causa della folla. Gli fu annunciato”: *Tua madre e i tuoi fratelli sono fuori e desiderano vederti”*.

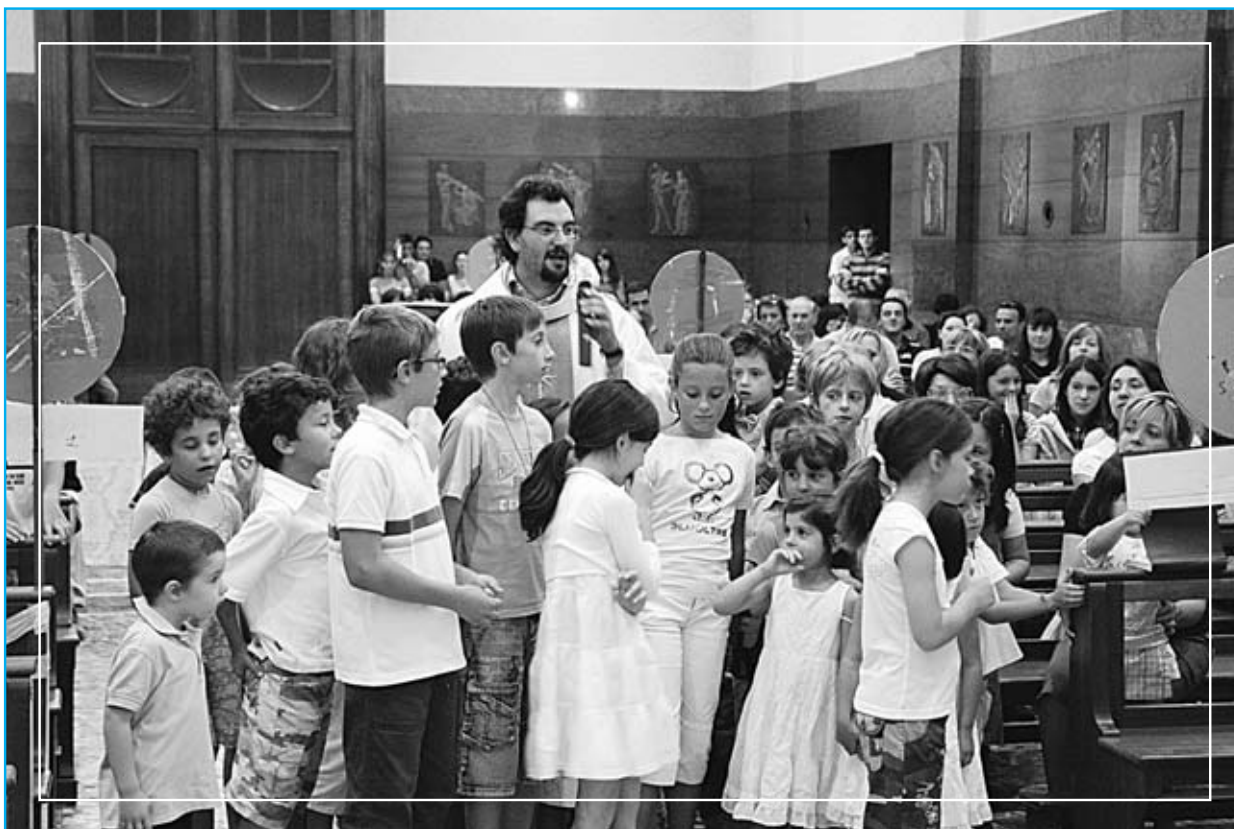
Ma Egli rispose: “Mia madre e i miei fratelli sono coloro che ascoltano la Parola di Dio e la mettono in pratica”.

A prima vista questa risposta di Gesù appare come una noncuranza nei riguardi di sua madre, ma se penetriamo nel profondo di queste parole dovremmo chiederci *“Ma chi più di Maria ha ascoltato le parole del suo Figlio Gesù?”*.

Maria, la madre di Gesù e madre nostra, è la Vergine in ascolto, che ha accolto la Parola di Dio con fede. La Parola con la lettera maiuscola!

Come dice S.Giovanni nel suo Vangelo: *«La Parola ossia “il Verbo (che era presso Dio, che era Dio e che tutto è stato fatto per mezzo di*





Lui), il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi" » (1:14). Come ben dicono i Padri, "Maria, piena di fede, concepì il Cristo prima nella sua mente che nel suo grembo".

Maria è beata più per aver accolto la Parola che per essergli madre! Possiamo giustamente dire che la risposta di Gesù è una grande lode prima di tutto per sua madre e poi per tutti coloro che la imitano nella sua grande fede; fede che è stata come un cammino nella sua vita da quando ha accolto la Parola di Dio nell'Annunciazione fino ai piedi della croce, dove ha ripetuto il suo "fiat" in unione al suo Figlio, Gesù: "Eccomi, sono la serva del Signore, si faccia di me secondo la tua parola".

"Mia madre e i miei fratelli sono coloro che ascoltano la Parola di Dio e la mettono in pratica".

Ascoltare, meditare la Parola di Dio

e così pure alla sua luce interpretare i segni dei tempi, dispensare questa parola ai fedeli perché diventi pane di vita, vuol dire anche far parte di questa grande famiglia, che è la famiglia di Dio, vuol dire diventare fratelli e sorelle di Gesù.

* * * * *

Questo atteggiamento a considerarci come fratelli e sorelle in Cristo Gesù, è sottolineato anche nella seconda lettura a Filemone, quando Paolo dal carcere e prigio-





niero per Cristo Gesù, invita il cristiano Filemone a considerare ed accogliere Onesimo, che aveva generato, battezzato in carcere, non più come schiavo, ma come *“fratello nel Signore”*.

“Agli occhi di Dio non c'è più schiavo né libero” poiché tutti voi siete uno in Cristo Gesù”.

È un po' l'atteggiamento nostro a Mangochi in Malawi a riguardo dei nostri fratelli mussulmani, che sono l'80% della popolazione.

Atteggiamento di rispetto vicendevole, di dialogo in tutto quanto è possibile, nel rispetto delle differenze.

Un dialogo che non è una scelta li-

bera, ma un dovere.

Ma come è possibile dialogare? Non c'è reciprocità, sentivo dire qui in Italia alla TV.

Non dobbiamo generalizzare.

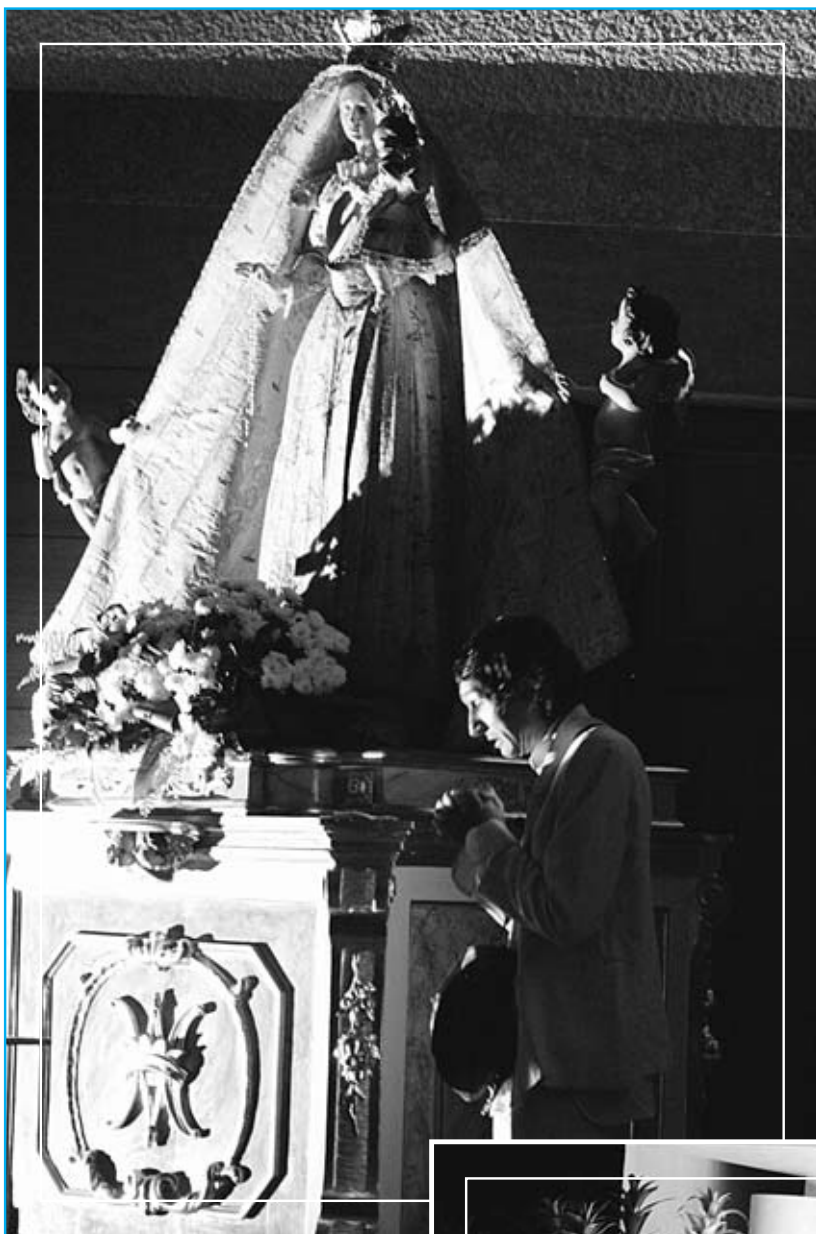
E dove è così, noi come cristiani dobbiamo insegnarla questa reciprocità, partendo non da quanto ci divide ma da quanto ci unisce, partendo da quanto c'è di positivo in ognuno di noi e rispettarlo.

* * * * *

Vorrei soffermarmi su un altro pensiero che è sorto in me appena saputo che questo santuario è stato benedetto il 7 Settembre 1997.

Per me questo 7 Settembre sera, però non nel 1997, ma nel 1921, la vigilia della festa della nascita di Maria, mi ricorda l'inizio del movimento apostolico della Legione di Maria, di cui sono stato direttore spirituale diocesano, in pratica da quando mi trovo in Africa cioè dal 1969, e pure per 11 anni nella





tuario, mi aveva confidato che avrebbe desiderato iniziare questo movimento anche qui a Gorle, ma ne era dubbioso e non l'ha fatto.

Gli appartenenti a questo gruppo amano anche essere chiamati "soldati di Maria", perché Maria li aiuti ad essere veri soldati di Cristo, ad essere testimoni di Cristo nella loro vita di ogni giorno.

Proprio come suggerisce il tema odierno, "Maria mostraci la Via".

La via che non è una semplice strada, ma una persona viva, Cristo Gesù, suo figlio, risorto, vivo in mezzo a noi.

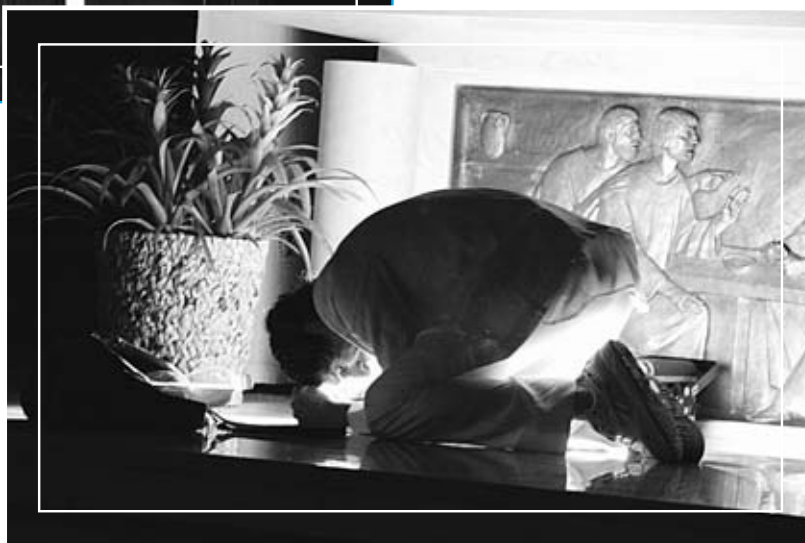
Gli appartenenti alla legione di Maria, compiono questo lavoro apostolico con il cuore, lo zelo e la sollecitudine di Maria quando si è recata in visita a sua cugina Elisabetta che si trovava nel bisogno.

Proprio come ci dice il documento conciliare sui laici "Apostolicam actuositatem", "Modello perfetto di tale vita spirituale ed apostolica è la Beata Vergine Maria, regina degli apostoli, la quale, mentre viveva sulla terra una vita comune a tutti, piena di sollecitudini familiari e di lavoro, era sempre intimamente unita al figlio suo e cooperava in modo tutto singolare all'opera del Salvatore ... La onorino tutti devo-

diocesi di Chipata in Zambia. Coincidenza questa del 7 Settembre che mi dà la possibilità di darvi qualche accenno su questo movimento apostolico.

Nella Legione di Maria amano appunto chiamarsi "fratelli e sorelle in Cristo", come ne abbiamo parlato nelle letture odierne.

Mi ricordo che Don Aldo nel 1992 mentre mi parlava della sua intenzione di dare inizio a questo san-





tissimamente e affidino alla sua materna cura la propria vita” (A.A4)

* * * *

La Beata Vergine Maria è modello perfetto di vita spirituale e aposto-

lica, ma cosa ha fatto Maria per essere nostro modello?

Se noi guardiamo alla vita della Vergine Santa, vediamo che non ha fatto cose strepitose o miracoli, ha semplicemente svolto quello che era il suo dovere di ogni gior-

no e la sua missione di dare al mondo Gesù, figlio dell’Altissimo, ma anche figlio suo.

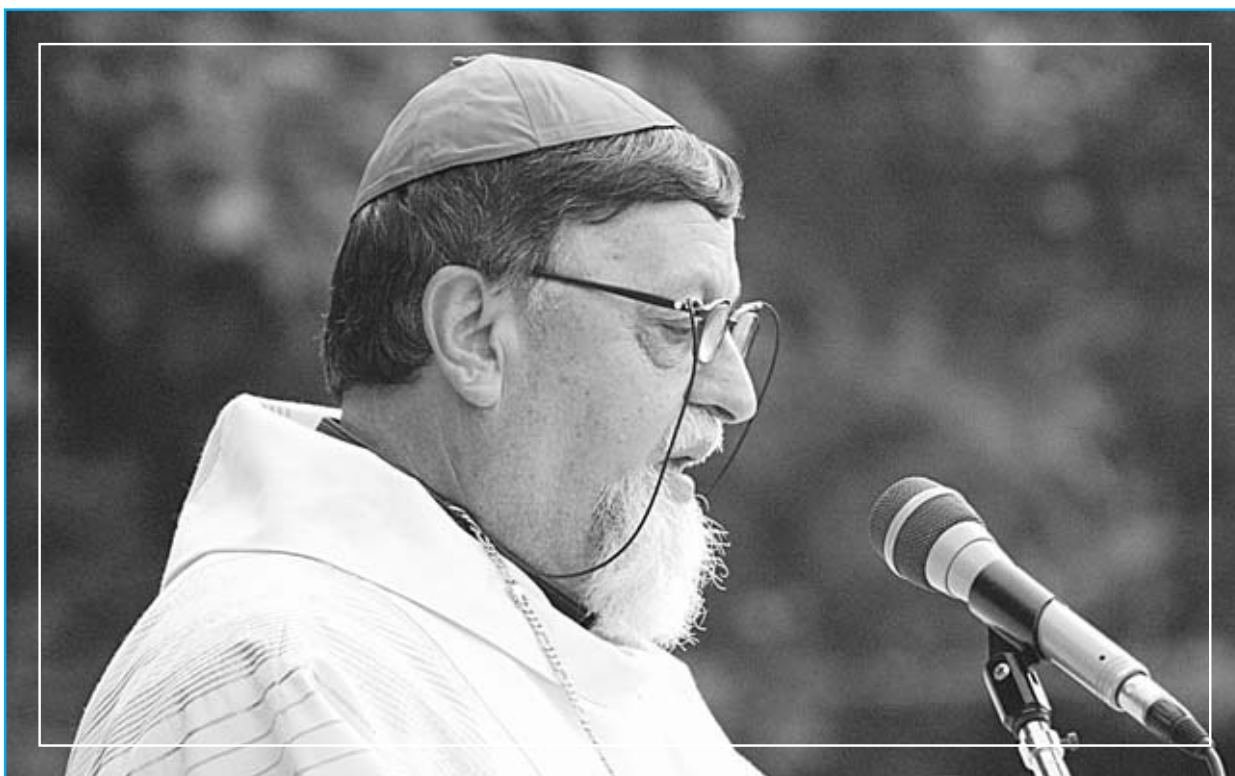
Seguendo l’esempio di Maria anche noi possiamo diventare sempre più simili al suo figlio Gesù.

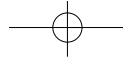
Questo “*non facendo cose straordinarie, ma facendo in modo straordinario le cose di ogni giorno*”, come amava dire e fare il fondatore della Legione di Maria, Frank Duff.

L’importante è svolgere il proprio lavoro o compito di ogni giorno, anche le cose più umili, secondo la volontà di Dio, farle con fedeltà e con dedizione, con amore e con gioia.

Dio è dove noi siamo, meglio ancora possiamo dire, in verità, che noi siamo in Dio, come un pesce è nel mare, come un bimbo nel seno di sua madre.

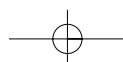
La parola di Dio negli Atti degli Apostoli ci dice che, “In Lui viviamo, camminiamo e siamo” (17:28).

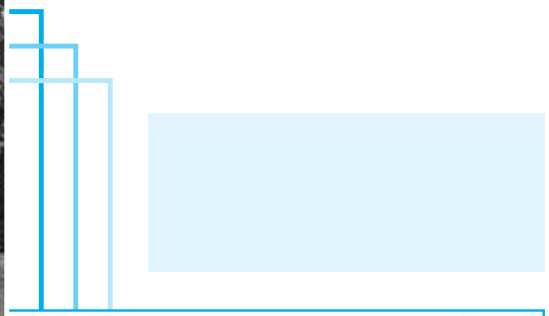


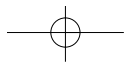


**“Donaci, o Dio, la sapienza del cuore”.
“Maria, mostraci la Via”.**

**O Madre degli Apostoli, Madre della Chiesa,
ti affidiamo la grande opera dell’evangelizzazione,
e tutti coloro che lavorano per il Regno di Dio proclamando il Vangelo di Cristo.
O Madre del Dio vivente, mostraci la Via della grazia e della salvezza.
Mostraci il frutto del tuo grembo, Gesù.**







Intervento del Parroco alla Messa conclusiva della Festa Patronale

* * * * *

Fra poco noi faremo la processione con la statua della Madonna, manifestando apertamente la nostra fede in Gesù e il nostro amore a Maria.

Quest'anno c'è **una piccola novità**. Abbiamo chiesto a Suor Agnese, monaca di clausura a Fabriano (dove attualmente si trova anche la nostra suor Stefania Papetti) di "scrivere" per noi una copia dell'icona della Madonna nera di Czestochowa (la potete guardare esposta qui vicino all'altare). Questa bella icona è nata fra le preghiere delle monache di clausura; oggi è stata santificata dalle nostre preghiere ed ha raccolto in sé tanta grazia di Dio nella celebrazione eucaristica. Fra poco la porteremo con noi in processione e al termine, in chiesa parrocchiale, verrà offerta al nostro bacio di venerazione. Secondo la tradizione, soprattutto orientale, ogni icona rende presente Colui e Coi che vi è raffigurato. Questa icona quindi rende presente per noi e in mezzo a noi la madre di Dio che ci mostra e ci offre con grande tenerezza il suo figlio Gesù.

In seguito questa icona potrebbe essere accolta nelle nostre case, là dove ci sono persone che si impegnano a pregare o persone che stanno vivendo momenti difficili o significativi della loro vita; tutte quelle situazioni insomma che richiedono un supplemento d'anima e una protezione speciale.

Questa non è solo una "bella" icona, ma è una immagine "sacra" che vuole suscitare fede e preghiera. "Una icona davanti alla quale non si prega è come una finestra murata, che nasconde il mistero; ma quando qualcuno prega con fede, l'icona rende presente il mistero di Dio in mezzo a noi e santifica il luogo dell'incontro".

Don Franco

Ringrazio di cuore e a nome di tutti voi, il vescovo Mons. Alessandro Pagani che ha presieduto questa solenne liturgia eucaristica nel ricordo del decimo anniversario della inaugurazione di questo santuario. La sua presenza onora la nostra festa patronale e la apre a dimensioni più grandi.

La nostra preghiera e la nostra solidarietà oggi sono rivolte anche verso la chiesa diocesana di Mangochi in Malawi, chiesa affidata da pochi mesi alle cure pastorali di Mons. Alessandro Pagani.

In particolare oggi preghiamo per Lei don Alessandro, perché come vescovo successore degli apostoli, possa testimoniare con le sue parole e con la sua vita il Vangelo di Cristo ai fratelli.

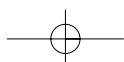
Il Signore Le dia forza e coraggio, mantenga viva la sua speranza pur fra le tante difficoltà.

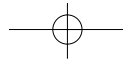
Maria mostri anche a Lei la Via che è Gesù e La tenga sempre sotto la sua protezione.

* * * * *

In occasione della festa patronale vi invito a ricordare e a pregare per tutti quelli che per vari motivi non possono essere qui presenti oggi... In particolare il nostro ricordo va ai missionari che non mancano mai di farsi sentire in occasione degli appuntamenti significativi della comunità. Vorrei poi ricordare tutti coloro che ci hanno lasciato in dono questo bel santuario. Tra questi l'architetto Vito Sonzogni che lo ha immaginato e creato come "una grande porta aperta ad accogliere tutti quelli che passano per queste vie, per attrarli e farli entrare ad incontrare il Signore Gesù e sua madre Maria".

Non possiamo poi dimenticare il carissimo don Aldo che sin dal 1992 ha pensato di realizzare questo santuario. Il luogo sacro dove noi oggi ci troviamo, fu inaugurato il 7 settembre 1997: è principalmente il sogno e il frutto della sua fede, della sua fiducia nella Provvidenza, della sua venerazione verso la Madonna e verso il papa polacco Giovanni Paolo II. Un sogno e un progetto che hanno trovato immediata corrispondenza e collaborazione nella gente di Gorle.





ANNULLO SPECIALE PER IL 10° ANNIVERSARIO DELLA BENEDIZIONE DEL SANTUARIO MARIANO DEDICATO ALLA MADONNA NERA DI JASNA GORA IN CZESTOCHOWA (POLONIA)



Realizzato un folder e cartoline ricordo

Domenica 9 settembre sul sagrato della nostra Chiesa parrocchiale, a cura di Poste Italiane, è stato attivato un ufficio postale distaccato dotato di annullo figurato a mano. Detto annullo, realizzato su bozzetto dello studio grafico Zonca di Bergamo, fa espresso riferimento al bozzetto originale del Santuario, china su carta, opera dell'architetto Vito Sonzogni che della realizzazione fu progettista e direttore dei lavori. Per l'occasione la Parrocchia ha curato la stampa di un elegante folder ricordo e di cinque cartoline ufficiali commemorative dell'anniversario riproducenti il bozzetto originale del Santuario, momenti di preghiera al Santuario nonché due immagini insolite del Santuario con la neve.

Dette cartoline unitamente al folder arricchito da tre cartoline ufficiali, sono state disponibili per ottenere l'annullo speciale in occasione della giornata conclusiva di GORLE IN FESTA 2007.

10° Anniversario
**Benedizione del Santuario
Mariano dedicato alla
Madonna Nera di Jasna Góra
in Czestochowa**

SOLENNITÀ PATRIALE
"LA NATIVITÀ DI MARIA VERGINE"
DOMENICA, 9 SETTEMBRE 2007

Maria mostraci la Via

A Lei, don Aldo, ai sacerdoti che collaborano in parrocchia, alla comunità intera di Gorle e a quanti condividono questo momento di gioia la mia riconoscente benedizione e auguri vivissimi di ogni bene nel Signore. La Vergine Santissima sostenga e illumini il cammino della vostra comunità rendendola sempre più capace di dare ospitalità alla Parola di Dio perché così sapremo affrontare, con generosità e gioia, con pazienza e speranza, il lavoro necessario per rendere la nostra vita annuncio e segno credibile della Buona Novella.
(Bergamo, 24 giugno 1987)

Mons. Roberto Amadei
Vescovo di Bergamo

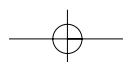
... Benedire una Chiesa non significa santificare i muri, le pietre, gli oggetti, ma far sì che questo luogo ci aiuti con i segni che esso porta e custodisce, a dir bene in Dio. Un luogo in più per dire bene di Dio per lodarlo... per glorificarlo... per benedirlo (Gloria in excelsis).
Quanto detto ci aiuta a capire cosa vuol dire avere Maria come patrona. Collaborare con Dio per la nostra salvezza; lodare, benedire, glorificare Dio "come ha fatto Maria". Prenderla come esempio, senza la pretesa di avere i suoi privilegi, ma col solo desiderio e la sincera volontà di avere la stessa generosità nel rispondere ai doni del Signore... È Lei la nostra speranza (preghiera finale): "È Lei che ti chiede di affidare la tua vita e il tuo mondo nelle sue mani". "È Lei che ti libera dal male" e che "risale un po' di bene in fondo al tuo cuore" (Dal canto alla Madonna di Jasna Góra).
Non è poesia questa, ma prosa di ogni giorno capace però di costruire la nostra perfezione quindi di collaborare con Dio per la salvezza e di benedirlo e di glorificarlo.
(dall'omelia del 7 settembre 1987)

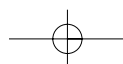
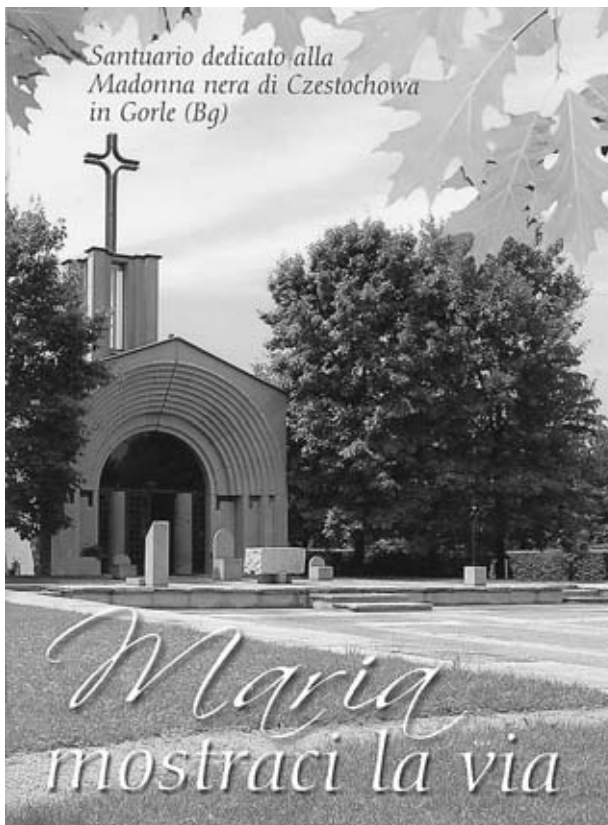
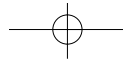
Mons. Lino Bellotti
Vescovo ausiliare e Vicario Generale

Tante volte, superando il cancello d'entrata del nostro santuario, mi sono detto: "Questo luogo è un dono per tutti! Questo luogo è bello e sacro perché parla di Dio già con la sua bellezza"; il santuario è nato dall'istintiva e dalla fede di don Aldo; è nato in circostanze difficili mentre tutta la comunità era impegnata a costruire il nuovo oratorio; è nato soprattutto perché voluto da Qualcuno più previdente e più grande di noi.
Avevamo bisogno di tutto questo? Non avremmo potuto fare a meno di una chiesa in più? Valeva la pena cacciarsi in questa impresa?
La mia opinione, alla luce di questi anni, è che questo luogo oggi è diventato per noi "necessario". Lo dico ripensando ai riti che qui abbiamo vissuti, alle celebrazioni mariane che qui abbiamo fatto, ai tanti rosari pregati, alle visite rapide o calme compiute quotidianamente da parte di molte persone... È una vera fortuna e una benedizione avere questo luogo per pregare, per raccogliersi in silenzio, per riposare, per raccontare le nostre pene, per cercare un po' di serenità e di pace.
Questo è un piccolo angolo di paradiso, che con la sua bellezza attrae non solo la gente di Gorle, ma anche chi è di passaggio e si imbatte improvvisamente e con sorpresa in questo spazio sacro aperto a tutti.
(Istria, 8 settembre 2007)

Don Francesco Tascia
Parroco

Comunità Parrocchiale "Natività di Maria Vergine" - Gorle (BG)





UN *Tuffo* NEL *Passato* ...

ALLA RICERCA DI SAPORI PERDUTI

La bella mostra di Alessandro Brembilla - fotografo



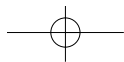
Nel quadro delle iniziative culturali per GORLE IN FESTA 2007 la nostra Comunità parrocchiale ha proposto la mostra antologica fotografica "UN RACCONTO LUNGO CINQUANT'ANNI" di Alessandro Brembilla (1929-2006), *ultimo autentico cantore della fotografia amatoriale del '900*.

Allestita presso il Salone Ferdinando Caglioni della biblioteca comunale di Gorle, la rassegna è stata inaugurata sabato 1 Settembre alla presenza di un folto numero di fotoamatori e di appassionati intervenuti per rendere onore alla figura ed alle opere, esclusivamente in bianco e nero, di uno dei fotografi che più attentamente ha documentato la nostra vita negli ultimi cinquant'anni. Ha fatto gli onori di casa don Franco, parroco di Gorle, che ha ricordato Alessandro per averlo conosciuto di persona in occasione di alcune mostre realizzate, d'intesa con il Circolo Greppi, in precedenti edi-

zioni di Gorle in Festa ed ha consegnato alla vedova Sig.ra Mina un'artistica icona auspicando che la Vergine ivi riprodotta possa sempre vegliare su di Lei e sui suoi cari recandoLe conforto nei momenti di tristezza. Dopo il taglio del nastro inaugurale ad opera della vedova, del figlio e del nipotino, il noto fotografo Domenico Lucchetti, nostro

concittadino, ha presentato la Mostra tratteggiando brevemente la figura dell'autore con particolare riferimento alle tappe artistiche che ne hanno caratterizzato l'esistenza. Altre significative testimonianze sono venute poi dal Dr. Mario Milesi, già presidente della Associazione Fotografica Bergamasca, e da Carlo Monari della sezione fotografi del Circolo Culturale G. Greppi. E' poi iniziata la visita della mostra che spaziava da immagini singole a racconti, attentamente selezionati dal figlio Giovanni, secondo una successione che il padre stesso aveva previsto: unanimi i commenti positivi per immagini che rimandano a sapori lontani, perduti ma ancora in grado di suscitare emozioni, sia nel visitatore che ha vissuto di persona talune di quelle realtà, sia nei più giovani, consentendo loro di gustare atmosfere di altri tempi, spesso in religioso attento silenzio. Nell'elegante pieghevole di presentazione della mostra predisposto





dalla nostra Parrocchia ed inviato a tutte le famiglie di Gorle è presentata una ricca selezione di alcune delle più significative opere di Ales-

sandro Brembilla: *un fotografo schietto, sincero, testimone del suo tempo* ancora oggi in grado di meravigliare per la freschezza dell'im-

agine, la ricerca nella composizione, l'abilità nella stampa, ma ancor più *per il gusto del bello, dello spontaneo, del vero.*

MOSTRA FOTOGRAFICA

GORLE IN FESTA 2007

UN RACCONTO LUNGO CINQUANT'ANNI

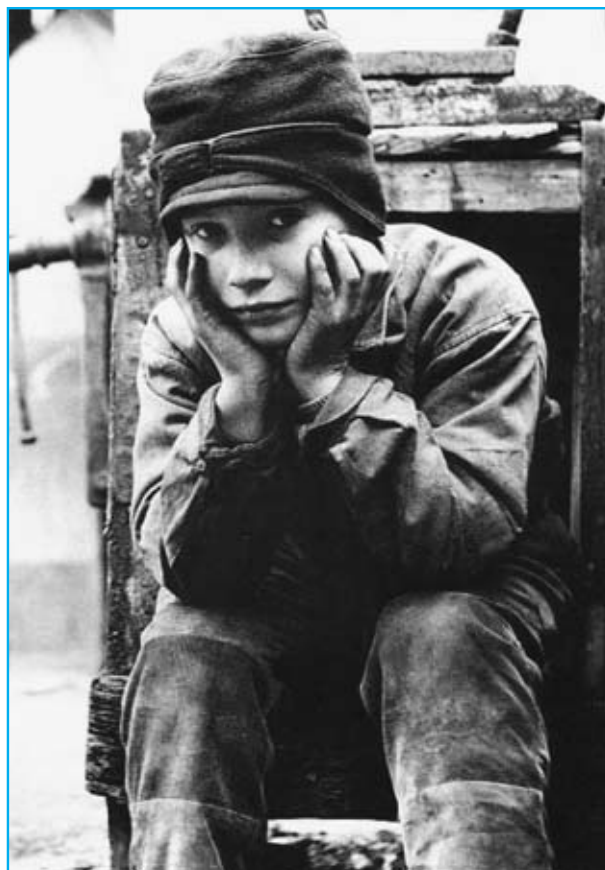
Alessandro Brembilla
1920 - 2006

INAUGURAZIONE
SABATO 1 SETTEMBRE 2007 - ALLE ORE 17.00

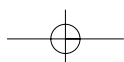


SALONE BIBLIOTECA COMUNALE GORLE (BG) - VIA ROMA, 15
ESPOSIZIONE DALL' 1 AL 9 SETTEMBRE 2007

Orari: feriali 16.30 - 19.30
sabato e domenica 10.00 - 12.00 / 15.00 - 19.30



Sopra a sinistra: il pieghevole della mostra.
Sotto: le cartoline ricordo della mostra riproducenti oper di Alessandro Brembilla.



Raccontiamoci... *per conoscerci*

A volte basta davvero poco per cambiare il corso della nostra storia. In un giorno come tanti Paolo, giovane avvocato, incontra casualmente Sara, bella segretaria, in un bar del centro della città e... sapete già come va a finire, no? “Un colpo di fulmine” ammette Paolo!

Siamo nell'accogliente casa situata nel quartiere Baio della famiglia Bertocchi.

Anche se molto occupati con il lavoro, i tre figli ed il trambusto per l'imminente partenza per il mare, con tanta generosità hanno deciso di donarci un po' del loro tempo... Ma conosciamoli! Paolo è originario di Selvino ed è avvocato. Ha studiato legge all'Università di Milano e, dopo

la laurea e due anni di praticantato, inizia a Bergamo la sua attività. E' stato inoltre consigliere comunale a Selvino e, nella stagione invernale, ha fatto anche l'istruttore di sci.

Nella giovinezza alcune esperienze hanno inciso profondamente la sua vita: la Fede vissuta nella sua famiglia, nel 1989 l'arrivo del nuovo parroco don Gianpietro e la presenza di Don Luigi Usubelli, ora missionario a Cuba, sono stati per Paolo un notevole aiuto alla sua formazione umana e spirituale. Con don Gianpietro manterrà i contatti anche dopo il matrimonio e quando nascerà Andrea, il primo figlio, ne celebrerà il Battesimo. Sara è di Cisano Bergamasco.

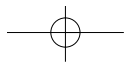
Dopo gli studi come segretaria d'azienda, trova impiego in uno studio di architettura a Bergamo dove, per l'appunto, ha conosciuto quello che sarebbe diventato suo marito. E' stata volontaria nel reparto di patologia neonatale negli Ospedali Riuniti di Bergamo, dove ha continuato ad operare regolarmente fino alla nascita della seconda figlia Federica.

Paolo e Sara, dopo il fidanzamento pensano al matrimonio... Sarà celebrato proprio da don Gianpietro e don Luigi a Selvino il 20 gennaio 1996. Inizialmente vanno a vivere in centro città, in via Palazzolo.

Un anno dopo il matrimonio vivono un'esperienza molto toccante: per una settimana prestano servizio come volontari in un campo bosniaco a Lubiana. Loro compito è di prendersi cura di ragazzi e anziani: “Lì abbiamo conosciuto la vera povertà” raccontano. In seguito la famiglia si arricchisce di nuova vita: nasce Andrea e dopo qualche anno Sara è in attesa di Federica. La famiglia trasloca sempre a Bergamo, in un appartamento più ampio in via G. d'Alzano e, dopo 5 anni arrivano a Gorle!

Ora Andrea ha 9 anni, frequenta la V elementare. Il 13 maggio scorso ha ricevuto la Prima Co-





munione (anche mamma Sara da bambina ha ricevuto la Prima Comunione da don Franco quando era giovane curato a Vil-lasola di Cisano Bergamasco). Andrea gioca a calcio, è difensore nella squadra dei pulcini di Gorle e ne è capitano. E' tifoso del Milan, tifo condiviso pienamente in famiglia. Altro sport, che pratica con la famiglia nella stagione invernale, è lo sci. Non solo: nei fine settimana a Selvino presta servizio in parrocchia come chierichetto. Cosa farà Andrea da grande? Lo scienziato, ci dice, ma in passato ha anche pensato di diventare prete... chissà!

Federica, 5 anni, frequenta la scuola materna. Ci rivela i nomi delle numerose insegnanti che sono tutte bravissime. Per il futuro ha già deciso, farà la gelataia nel locale gestito dallo zio paterno.

Leonardo, il piccolo della famiglia, quasi 3 anni, ha iniziato a settembre la scuola materna. Per la sua età questa serata è troppo impegnativa, preferisce giocare. E poi in casa c'è aria di partenza per il mare; ognuno cerca i giochi da portarsi appresso.

Paolo e Sara, che abitano nel quartiere Baio solamente dal

settembre 2006, sono molto contenti di essere qui a Gorle. "Abbiamo trovato un'ottima comunità nella quale ci siamo inseriti senza trovare alcuna difficoltà". E per Paolo, abituato agli ampi spazi verdi di Selvino, Gorle è un luogo ideale per una famiglia: "In città queste cose te le puoi solo sognare". Un gran-



de vantaggio è anche rappresentato dalla dislocazione della loro casa, situata vicino alla scuola e ai campi sportivi, che permette ad Andrea di spostarsi agevolmente e senza alcun pericolo in bicicletta, con grande tranquillità dei genitori.

Sara, ora che i figli sono un poco cresciuti, lavora tre mattine

alla settimana nell'azienda della famiglia Bertocchi, a Ranica.

Paolo è avvocato, ma non solo. Contattato dalla CARITAS, da 10 anni offre il suo aiuto come consulente. Quando ha iniziato la sua professione si è occupato principalmente del diritto penale passando in seguito al diritto civile. Da tre anni fa pure parte,

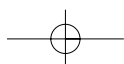
nel suo ambito legale, del direttivo del Centro Aiuto alla Vita che si occupa di madri in difficoltà e ragazze madri.

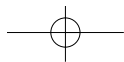
Paolo e Sara hanno alle spalle una famiglia con una fede fortemente radicata e vissuta, passata di generazione in generazione, nelle quali sono fiorite anche due vocazioni religiose, Suor Concetta, sorella di Sara, delle Suore Orsoline di Somasca e suor Adele, zia di Paolo, missionaria Comboniana... doni della bontà di Dio!

E così questa bella famiglia è pure ac-

compagnata dalle intercessioni di suor Concetta e suor Adele, e dallo sguardo paterno del don che conosce Sara dal tempo dell'infanzia e ha visto sbocciare ed ora crescere questa bella nidiata.

Grazie a questa bella famiglia che ci ha aperto le porte di casa e raccontato la sua storia!





... Meditando e Pregando la PAROLA

(Testi e dipinti di don Carlo Tarantini)



Mi permetto di proporre all'inizio di questo *nuovo anno liturgico-pastorale* alcune riflessioni su uno dei testi più affascinanti, intensi e avvincenti di tutto il Nuovo Testamento: **“Luca 23,32-49”**. Questo racconto della Passione di Gesù secondo il terzo vangelo coinvolge il lettore in modo particolarmente emotivo ed appassionato prendendolo dal suo humus esistenziale per portarlo ad riconoscersi nei diversi protagonisti che s'incontrano in questo penultimo atto della vicenda di Gesù. Riporteremo questa meditazione su più numeri del nostro periodico parrocchiale, sia per limiti di spazio e sia per facilitarne, nel tempo, l'assimilazione. Colgo l'occasione per ringraziare i lettori e, particolarmente don Franco, per la possibilità che mi è stata data in questi anni di poter condividere, anche per iscritto, la Parola del Signore.

Il testo

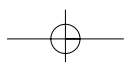
«³²Venivano condotti insieme con lui anche due malfattori per essere giustiziati. ³³Quando giunsero al luogo detto Cranio, là crocifissero lui e i due malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. ³⁴Gesù diceva: “Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno”. Dopo essersi poi divise le sue vesti, le tirarono a sorte. ³⁵Il popolo stava a vedere, i capi invece lo schernivano dicendo: “Ha salvato gli altri, salvi se stesso, se è il Cristo di Dio, il suo eletto”. ³⁶Anche i soldati lo schernivano, e gli si accostavano per porgergli dell'aceto, e dicevano: ³⁷“Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso”. ³⁸C'era anche una scritta, sopra il suo capo: Questi è il re dei Giudei. ³⁹Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: “Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e anche noi!”. ⁴⁰Ma l'altro lo rimproverava: “Neanche tu hai timore di Dio e sei dannato alla stessa pena? ⁴¹Noi giustamente, perché riceviamo il giusto per le nostre azioni, egli invece non ha fatto nulla di male”. ⁴²E aggiunse: “Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno”. ⁴³Gli rispose: “In verità ti dico, oggi sarai con me nel paradiso”. ⁴⁴Era verso mezzogiorno, quando il sole si eclissò e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. ⁴⁵Il velo del tempio si squarciò nel mezzo. ⁴⁶Gesù, gridando a gran voce, disse: “Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito”. Detto questo spirò. ⁴⁷Visto ciò che era accaduto, il centurione glorificava Dio: “Veramente quest'uomo era giusto”. ⁴⁸Anche tutte le folle che erano accorse a questo spettacolo, ripensando a quanto era accaduto, se ne tornavano percuotendosi il petto. ⁴⁹Tutti i suoi conoscenti assistevano da lontano e così le donne che lo avevano seguito fin dalla Galilea, osservando questi avvenimenti». (Lc 23, 32-49)

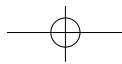
“...venivano condotti insieme con lui anche due malfattori per essere giustiziati. Quando giunsero al luogo detto Cranio, là crocifissero lui e i due malfattori uno a destra e l'altro a sinistra”. (Lc. 23,32-33)

Luca, diversamente dagli altri tre evangelisti, mette in risalto la figura dei due malfattori che, come vedremo in seguito, rappresentano un fondamentale **“luogo teologico”** per la comprensione del messaggio biblico in generale e dello **“scandalo della croce”** in particolare.

Va innanzi tutto ricordato che Luca ha una predilezione per... **“i due”** che troviamo, non solo in questi versetti, ma anche nel racconto dei discepoli di Emmaus, nell'incontro di Gesù con Marta e Maria, nella parabola del Padre misericordioso... Ma c'è di più. Questi due, pure loro in croce accanto a Gesù, rimandano a due altre figure poste all'inizio della storia della salvezza: Adamo ed Eva; anche costoro sono posti in un giardino, presso un albero dove decidono circa la propria fiducia o meno in Dio.

Accostando **Genesi 3** a **Luca 23** possiamo cogliere quella che è sempre stata la vocazione-missione di Dio: **“Cercare un uomo che, di continuo, fugge e si nasconde da Lui”**. In altri termini, possiamo parlare di un Dio innamorato, non di un uomo giusto e coerente, fedele e leale, riconoscente e umile, ma infedele e menzognero, diffidente e ambiguo, arrogante e ingrato. C'è di più. Dio, per poter raggiungere questa sua sciagurata creatura si fa uomo. Così, ora, anch'egli ha gambe per poterla rincorrere. La vita pubblica di Gesù - *così com'è testimoniata dai Vangeli* - è un susseguirsi di tentativi, da parte del Figlio di Dio, di comunicare con i suoi fratelli per entrare in comunione con loro e condividere quella ricchezza che, mediante l'Incarnazione, ha messo a disposizione di tutti. L'elezione degli apostoli, l'accoglienza dei peccatori, la rivelazione del Regno di Dio agli ultimi... sono attuazione del desiderio di Dio che, attraverso Cristo Gesù, vuol **“fare famiglia”** con l'umanità. Purtroppo, gli stessi Vangeli riferiscono che l'uomo, nonostante questa testimonianza, non si fida ancora di Dio, né si affida alla di lui Provvidenza.





Sono i racconti della Passione (*La parola: "passione" dice bene la sofferenza propria dell'amante che, avendo perso la testa per l'amato, non si rassegna al rifiuto di quest'ultimo, continuando, anche nella solitudine, nel supplizio e nell'angoscia a cercare la comunione con lui*) celebrano questo paradossale amore di Dio per l'uomo e il suo esito estremo che trova nella morte in croce il punto più tragico e sublime insieme. Fallimento umano e trionfo divino convergono proprio nel crocifisso. In lui la vicinanza di Dio incontra definitivamente ogni lontananza umana. D'ora in poi, l'uomo - *quell'Adamo-Eva che nel testo di Luca sono simbolicamente attualizzati nei due malfattori* - non può più scappare: è lì accanto al suo Dio, inchiodato come lui a condividere il medesimo, ultimo e definitivo atto di vita: **'il morire...** anche se per ragioni opposte: l'Uomo-Dio, per aver tanto amato l'uomo... e l'uomo per non aver amato affatto. Questi due malfattori - *che rappresentano ciascuno di noi* - qui - *nel giardino ove è piantato il vero Albero della Vita* - non solo, non possono più nascondersi e scappare da Dio, ma sono finalmente costretti a pronunciarsi circa la propria identità e quella di Dio.

(*Il termine malfattore deriva da 'male-fare'. L'uomo senza Dio, secondo la Bibbia, non può che far-male. "Senza di me non potete far nulla", affermerà Gesù e persino il bene non è tale, ai fini della salvezza, se compiuto senza il Signore: "Chi non semina con me, disperde"*)

«Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: "Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e anche noi!". Ma l'altro lo rimproverava: "Neanche tu hai timore di Dio e sei dannato alla stessa pena? Noi giustamente, perché riceviamo il giusto per le nostre azioni, egli invece non ha fatto nulla di male". E aggiunse: "Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno". Gli rispose: "In verità ti dico, oggi sarai con me nel paradiso"». (Lc 23,39-43)

A questo punto è necessario fare una precisazione. Questi due malfattori non rappresentano due diverse tipologie d'uomo a sé stanti, ma abitano entrambi in ciascuno di noi, e prevalgono, or l'uno or l'altro, secondo la fede o meno che viviamo. Consideriamoli, per il momento, separatamente.

(a) - Dentro me abita quello che, secondo la tradizione, è chiamato: **'il cattivo malfattore'**. Costui vuol convincere Gesù a salvare se stesso, ma, in realtà, è se stesso che vuol salvare. Chiede a Gesù di soddisfare i suoi bisogni immediati, non di portare a compimento le sue promesse: **"Salva te e noi!"**; che è come dire: **"Salva te, come premessa per poi salvare me"**.

Secondo la mentalità del mondo, la **'Salvezza'** - *per come è vissuta e donata da Cristo Gesù* - è troppo disgiunta da ciò che secondo il Vangelo, è verità, libertà e amore.

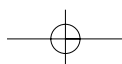
(b) - Dentro me abita anche l'altro malfattore. Costui è consapevole della propria lontananza da Dio... da come Dio ama... è disposto ad accettarne le conseguenze: **"...Noi siamo qui giustamente"** ed è aperto alla fiducia e alla speranza: **"Ricordati di me, quando sarai nel tuo regno"**.

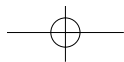
Il cosiddetto **'buon ladrone'**, vedendo Gesù accanto a sé, si è posta quella fondamentale domanda che ogni cristiano dovrebbe porsi: **"Se è vero come è vero che Gesù è innocente, perché è qui in croce tra noi due che siamo colpevoli?"** Quest'uomo - *operaio dell'ultima ora* - ha capito che Gesù sceglie di rimanere lì accanto a loro animato da un amore incomprensibile, disinteressato, gratuito, libero e liberante. Chi ama, infatti, desidera stare con la persona amata, soprattutto quando quest'ultima si scopre sola e sfiduciata, fallita e abbandonata, in preda all'angoscia e con il nulla di fronte a sé. Gesù - *che è senza peccato* - è lì per condividere le conseguenze dei nostri peccati. Questo nostro Dio - *cui non manca nulla per essere se stesso* - non può fare a meno di noi che non vogliamo aver a che fare con lui. E' un Dio che si avvicina ancor più intensamente a noi proprio quando siamo più lontani da lui. E' crocifisso tra i due per riunire tutti noi che siamo divisi perché uniti nel peccare.

E, poi, quella frase: **"Oggi, ricordati di me"** che è come dire: **"Signore, portami con te; mi metto nelle tue mani; mi fido di te; accetto di andare dove tu vai"**. Là dove Adamo ed Eva hanno fallito, perché dominati da sfiducia e arroganza, il **'buon ladrone'** è riuscito perché s'è lasciato conquistare dalla misericordia. Questo racconto ci rivela che l'avvenimento tanto tragico del calvario dischiude un evento altrettanto gioioso, atteso da secoli: **'la nuova creazione dell'uomo'**. E' sempre Luca a riportare nel suo vangelo la parabola di quel figlio che, dopo aver toccato il fondo della propria arrogante vulnerabilità - *più per bisogno che per amore* - dice a se stesso: **"tornerò da mio padre"**... Poi riferisce al padre: **"trattami da servo"** che è come se dicesse: **"Non importa se non mi riconosci più come tuo figlio... sono indifferente a ciò che tu provi nei miei confronti; poco conta se mi consideri uno dei tuoi servi... trattami anche come un tuo schiavo... purché tu mi dia da mangiare... (ancora quel frutto dell'albero?)"**.

La mentalità del figliuol prodigo ricalca, così quella del **'cattivo ladrone'**. La posizione del figlio maggiore non è che sia, poi, migliore di quella del fratello. Anch'egli, infatti, presume di aver meritato il bene del Padre e non accetta la preveniente, incondizionata gratuità del suo amore che, di fatto, egli vuol comprare. Concludendo questa parte, potremmo dire che il vissuto interiore, sia del figlio maggiore che del figliuol prodigo è simile a quella del **'cattivo ladrone'**. Il **'buon ladrone'**, invece, rappresenta quel terzo figlio - *non esplicitamente menzionato nella parabola, ma sottinteso, perché dovremmo essere noi* - che, avendo accolto l'unigenito Figlio di Dio, crede nell'amore misericordioso, libero, gratuito e incondizionato del Padre suo e nostro.

Don Carlo Tarantini





Dal Centro di Aiuto alla Vita di Bergamo

Rev.do don Franco, abbiamo ricevuto il contributo della sua parrocchia di Gorle (3.000 euro) e ve ne siamo veramente grate.

E' attraverso persone così sensibili e generose che abbiamo la possibilità di accompagnare tante donne in difficoltà, impaurite e confuse, aiutandole ad aprirsi all'amore verso il dono prezioso della vita.

Con la vostra donazione avete aiutato una giovane ragazza italiana, Daniela, a decidersi in favore della vita. Quando questa ragazza arrivò al nostro Centro le difficoltà erano veramente tante: oltre al problema economico per il lavoro precario e poco retribuito, c'erano tante paure causate da un vissuto non facile. La sua infanzia era segnata da grossi traumi che mettevano a rischio anche la propensione naturale alla maternità. Le mancavano, e le mancano, quei punti di riferimento e di appoggio di cui ciascuno di noi ha bisogno: una famiglia d'origine "sana" e una certa stabilità affettiva. Noi le siamo andate incontro con la nostra amicizia, il nostro supporto psicologico e un contributo mensile economico tratto dalla vostra donazione. Questo le sta permettendo di vivere più serenamente la gravidanza e a breve la nascita del bambino.

Insieme, voi e noi, abbiamo aiutato Daniela a superare il "non so cosa fare" e a capire quanto lei stessa aveva e ha da dare. Ancora non sa pienamente quanta felicità e quanto amore ne avrà in cambio, ma lo scoprirà presto, giorno dopo giorno, e sicuramente ringrazierà Dio di avervi incontrato sul suo cammino.

Con riconoscenza e stima



Le operatrici e la presidente del Centro di Aiuto alla Vita di Bergamo

Catechesi Adulti

Matteo. Il Vangelo del regno di Dio.

Negli ultimi anni la Catechesi degli Adulti ha approfondito alcuni temi che hanno segnato per così dire un ritorno alle origini della nostra fede. Dopo averci "riconsegnato" il Credo/Simbolo Apostolico e dopo averci fatto riscoprire l'Eucarestia, siamo stati condotti a seguire la corsa della Parola negli Atti degli Apostoli, testo col quale nell'ultimo anno catechistico abbiamo accompagnato il cammino sinodale della Chiesa di Bergamo.

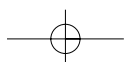
Il Vangelo secondo Matteo che ci viene proposto quest'anno ci per-

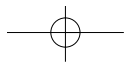
mette di ritornare alla fonte, a quel Gesù di Nazareth che per noi, così come fu per gli Apostoli, è sorgente della nostra fede. Infatti, ciò che le prime comunità fecero, guidate dallo Spirito Santo e dagli Apostoli, ciò che ogni domenica celebriamo, ciò che nel Credo professiamo, non avrebbero alcun senso se non nel Signore Gesù.

Lo stesso Spirito Santo, che abbiamo visto assistere gli apostoli nella fondazione e nella guida delle prime comunità, è dono del Signore risorto, dunque non si

può prescindere da Gesù di Nazareth per tutto ciò che riguarda la nostra fede e la fede della Chiesa. Il vangelo di Matteo ci accompagnerà anche nel prossimo anno liturgico, così abbiamo la doppia possibilità di soddisfare quella che per un cristiano dovrebbe essere l'esigenza fondamentale, cioè tenere lo sguardo fisso su Gesù e ascoltare la Sua parola.

"Per la presentazione di Gesù dico anzitutto che io ho fiducia nei Vangeli". Così Benedetto XVI nella prefazione al suo libro "Gesù di Nazareth".





Leggendo il Vangelo di Matteo, anche noi siamo consapevoli che la presentazione della figura di Gesù, e della sua vicenda non sono univoche, ma variano da vangelo a vangelo a seconda dell'evangelista e a seconda del contesto comunitario nel quale quel vangelo si è formato, prima di ricevere la sua stesura definitiva.

Questo non ci impedisce tuttavia - e in ciò facciamo nostre le parole del Papa - di esprimere la no-

stra fiducia nel Vangelo che ci apprestiamo a leggere come una delle fonti più autorevoli per incontrare il vero Gesù, il "Gesù storico" nel vero senso della espressione.

Il nostro obiettivo è di continuare a crescere nella fede, perché essa diventi più consapevole, più matura, e di acquisire nel contempo una maggiore capacità critica, che ci permetta di non rimanere spiazzati di fronte agli attacchi

che da più parti - specialmente in questi ultimi tempi, "a suon di libri" - vengono mossi alla figura di Gesù e alla fede cristiana.

Anche per questo motivo, il tema di quest'anno, si presenta quanto mai coinvolgente e sollecita la nostra mente e il nostro cuore perché si aprano fiduciosi all'incontro con il nostro Signore Gesù Cristo per una più profonda conoscenza di Lui.

Calendario Incontri

Calendario Incontri

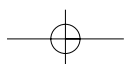
10/10/07 ore 14,30 <i>oppure</i> 11/10/07 ore 20,45
17/10/07 ore 14,30 <i>oppure</i> 18/10/07 ore 20,45
24/10/07 ore 14,30 <i>e</i> ore 20,45
25/10/07 Adorazione Eucaristica
07/11/07 ore 14,30 <i>oppure</i> 08/11/07 ore 20,45
14/11/07 ore 14,30 <i>oppure</i> 15/11/07 ore 20,45
21/11/07 ore 14,30 <i>oppure</i> 22/11/07 ore 20,45
28/11/07 ore 14,30 <i>e</i> ore 20,45
29/11/07 Adorazione Eucaristica
09/01/08 ore 14,30 <i>oppure</i> 10/01/08 ore 20,45
16/01/08 ore 14,30 <i>oppure</i> 17/01/08 ore 20,45
23/01/08 ore 14,30 <i>oppure</i> 24/01/08 ore 20,45
30/01/08 ore 14,30 <i>e</i> ore 20,45
31/01/08 Adorazione Eucaristica
06/02/08 ore 14,30 <i>oppure</i> 07/02/08 ore 20,45
13/02/08 ore 14,30 <i>oppure</i> 14/02/08 ore 20,45
20/02/08 ore 14,30 <i>oppure</i> 20/02/08 ore 20,45
27/02/08 ore 14,30 <i>e</i> ore 20,45
28/02/08 Adorazione Eucaristica

Calendario Incontri

Elisabetta Perico 035.656280
Renzo Gelmini 035.361676

Edgardo Ondei 035.343202
Rosetta Cordoni 035.344587

Don Franco 035.661194



... DAL VESCOVO ASSOLARI



DIOCESE DE SERRINHA-BA

Rua: Pedro Tiago, Nº. 383 – Centro

Cep: 48700-000 Telefax: (0**75) 3261-3687

CNPJ 07.756.252/0001-94

Serrinha, 10/08/07.

Carissimo don Franco,

nella speranza di incontrarti in buona salute e pronto per le grandi feste patronali, ti raggiungo per dare ragione del grande aiuto ricevuto lo scorso anno dalla generosa Comunità di Gorle.

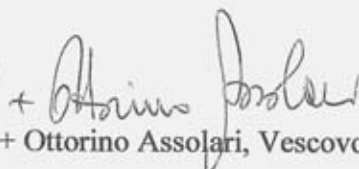
Le foto che sto inviando mostrano l'opera che ho potuto realizzare, ampliando il centro pastorale diocesano: la soddisfazione del Clero e dei partecipanti agli incontri è stata grande. Logicamente non ho perso l'opportunità per parlare della solidarietà della vostra Parrocchia su vari versanti, chiedendo in cambio la preghiera per voi.

La casa costruita è di due piani: il pian terreno è stato realizzato con il vostro aiuto.

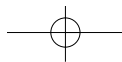
Voglio ancora una volta esprimere il mio ringraziamento sincero, insieme all'augurio di una crescita spirituale sempre più intensa da parte della Comunità, stimolata anche dal Sinodo diocesano.

Da parte mia, avrò sempre una preghiera riconoscente al Signore per voi, invocando su tutti la sua benedizione.

Con affetto e cordialmente, vostro

+ 
+ Ottorino Assolari, Vescovo





Studio Arno s.r.l.

Ambulatorio Odontoiatrico

Direttore Sanitario

Dr. Alessandro Freschi

Odontoiatra e Protesista Dentale

Via Arno, 1/A
24020 GORLE (BG)
Tel.: 035.662104

Aut. Pubblicità San. N. 268

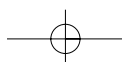
SPAZIO LIBERO
A DISPOSIZIONE
PER NUOVA PUBBLICITA'

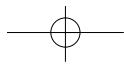
HAIRSTYLE
BY SILVIA
Afrodite

SI RICEVE SU APPUNTAMENTO

VIA PAPA GIOVANNI XXIII, 3
24020 GORLE (BG)
TEL. 035 662978

ORARI:
MATTINO 9,00 - 12,00
POMERIGGIO 14,00 - 19,00





Le Vacanze son finite, ma ...

Lo so che pensi ancora alle vacanze con un'incontrollabile magone, ma non c'è da preoccuparsi perché anche quest'anno sono pronto ad accoglierti; sì, dico proprio a te!

Quest'estate non sono rimasto ad oziare ma...

Mi sono rifatto il look, preparandoti un'area esterna per la tua voglia di correre e giocare, per darti la possibilità di trascorrere il tuo tempo libero all'aria aperta proprio in riva al fiume Serio. Ho preparato anche un campo da calcio in sabbia realizzandolo con tutte le tecniche moderne per soddisfare anche i calciatori più esigenti. Molte persone mi hanno aiutato nella realizzazione di questi spazi, in maniera diretta o indiretta, tutte queste voglio ringraziare per la loro generosità e professionalità. Ora tu hai l'obbligo morale di venire ad ammirare il frutto della loro fatica.

Ho cercato di tenere compagnia ai nostri bambini e ragazzi, nelle diverse attività del CRE, di Pianezza, della scuola di lavoro... anche qui un accorato ringraziamento a chi mi ha aiutato.

Ma forse la cosa più difficile che mi ha visto impegnato in questa estate è stato pensare come poter mettermi al tuo servizio per questo nuovo anno pastorale: non è stato facile prendere la decisione di aggiungere ai tradizionali mercoledì e giovedì, giorni della catechesi, anche il martedì per la prima e la seconda elementare. Lo so che questo può aver portato alcune difficoltà nelle nostre famiglie, e vi assicuro che ci sono anche per me, ma mi sembra giusto e doveroso che tutti abbiano la possibilità di godere dei miei ambienti con agio e serenità. Purtroppo le aule di cui dispongo non riescono più a soddisfare le necessità dei nostri ragazzi (Che bello!!! Vuol dire che sono tanti!!!) se non aggiungendo un giorno in più.

Lo sforzo non è stato vano e mi sembra che ormai sia tutto pronto: catechisti, baristi, segretarie, le mamme che mi tengono ordinato e pulito, animatori, don Marco e don Franco sono già da qualche settimana che camminano per i miei corridoi e mi stanno preparando per te, perché tu possa frequentarmi e sentirti a casa tua, perché tu possa fare nuove amicizie, perché tu possa incontrare una comunità che ti sostiene e sostenere una comunità, perché tu possa fare l'incontro più bello: scoprire che qualcuno ti ama da sempre, che è pronto a tenderti la mano, che non ti lascia mai solo soprattutto nei momenti difficili, perché ha detto "Io sono con voi tutti i giorni" (Mt 28,20) e si chiama Gesù.

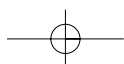
Per ora ti anticipo solo alcune delle attività di questo mese:

- ***Domenica 7 apertura dell'anno catechistico con la S. messa alle ore 11.30 e nel pomeriggio la raccolta delle iscrizioni e i giochi per tutti.***
- ***Domenica 14 tutti insieme a raccogliere le castagne: una bella scampagnata tra i boschi da vivere con la tua famiglia o i tuoi amici.***
- ***Domenica 21 castagnata in oratorio con giochi, musiche, balli ma soprattutto... tante castagne.***

Noi ci siamo veramente impegnati, ora aspettiamo te.

Un forte abbraccio

il tuo affezionatissimo Oratorio



OTTOBRE MISSIONARIO

Il mese di ottobre e la celebrazione annuale della Giornata Missionaria Mondiale rappresentano un'occasione privilegiata per riflettere sulla missionarietà.

Anche quest'anno è stato proposto un tema, "Tutte le Chiese per tutto il mondo", che trae ispirazione dalla Redemptoris Missio, nel quale Giovanni Paolo II cita un'espressione del Beato Paolo Manna "La Parola d'ordine deve essere questa: Tutte le Chiese per la Conversione di tutto il mondo". L'idea di fondo è l'importanza di "invitare le Chiese locali di ogni Continente a una condivisa consapevolezza circa l'urgente necessità di rilanciare l'azione missionaria di fronte alle molteplici e gravi sfide del nostro tempo" (Papa Benedetto XVI)

Anche il nostro Cento Diocesano Missionario ha realizzato un percorso, ispirato a quanto sopra, per il Mese missionario, al quale abbiamo aderito anche noi. Di seguito sono riportati i temi proposti per ogni settimana:

1. Prima settimana (30/9-6/10): tema della prima settimana è **la Contemplazione**, fonte della testimonianza missionaria e garanzia di autenticità dell'annuncio missionario.

"Sono certo di contemplare la volontà del Signore nella terra dei viventi" (Sal 26, 13)

2. Seconda settimana (7-13 ottobre): tema della seconda settimana è **la Vocazione**, che motiva qualsiasi impegno di annuncio e testimonianza missionaria come risposta ad una chiamata

"Considerate, fratelli, la vostra



vocazione" (1 Cor 1, 26 a)

3. Terza settimana (14-20 ottobre): tema della terza settimana è **la Responsabilità** di una risposta d'amore: *"Non è infatti per me un vanto predicare il vangelo: è un dovere"* (1, Cor 9, 16a)

4. Quarta settimana (21- 27 ottobre): tema della quarta settimana è **la Carità**, oltre che con la Preghiera sosteniamo i missionari anche con gesti concreti *"Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli"* (Gv 13,35)

Giornata Missionaria mondiale: 21 Ottobre "Tutte le Chiese per Tutto il mondo"

5. Quinta settimana (28- 31 ottobre): tema della quinta settimana è **il Ringraziamento**, doveroso al termine di qualsiasi percorso di vita. *"Ti rendo grazie perché mi hai esaudito, perché sei stato la mia salvezza"* (Sal 117, 21)

Accanto a tali momenti, il nostro gruppo sarà impegnato per l'allestimento e la conduzione della mostra missionaria. Vi invitiamo a vivere appieno queste occasione, augurando a tutti, con le parole di Don Andrea Santoro, un **buon mese missionario**

"Tutto il mondo è una immensa messe. Tutta l'umanità soffre e geme o per mancanza di Dio, o per stordimento interiore, o per soffocamento in un oscuro male di vivere, o per smarrimento e scontento, o per miserie lancinanti e dolori acutissimi che toccano gli individui, famiglie e popoli nei bisogni più essenziali. Che ognuno si faccia operaio dove è. Che ognuno si chini sul cuore o sul corpo del proprio fratello, di quanti Dio gli affida. Che ognuno sia pronto a correre dove Dio lo manda".

Don Andrea Santoro

... SULLE ORME DI FRANCESCO ...

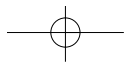
Così è iniziato il nostro pellegrinaggio il 29 agosto, quando partiti da Bergamo insieme al vicariato Scanzo-Seriate (il mitico pullman 30) dopo circa sette ore di viaggio siamo arrivati al Santuario di La Verna dove, l'asprezza della montagna e le pareti a strapiombo offrono a Francesco un luogo di meditazione e solitudine. Qui abbiamo visitato, tra i molti luoghi di preghiera del santo, la cappella dove le biografie dicono che Francesco abbia ricevuto le stigmate e abbiamo partecipato alla Santa Messa celebrata dal nostro Vescovo Roberto. Alla sera, dopo esserci sistemati all'Umbria fiere siamo stati accolti dalla diocesi di Assisi che, grazie all'animazione delle suore, ci ha fatto trascorrere una

bellissima serata. Il giorno dopo, con la schiena a pezzi e mezzi addormentati ci siamo recati presso la Sala Romantica del Sacro Convento di Assisi, lì abbiamo partecipato alla catechesi con il Vescovo e in seguito con il nostro gruppo, ci siamo incamminati verso San Damiano dove abbiamo celebrato la Santa Messa. Al pomeriggio per distrarci un po' abbiamo fatto shopping per i negozietti di Assisi e alla sera si è tenuta la celebrazione penitenziale nella basilica di Santa Maria degli Angeli dove, a ciascuno di noi, era data la possibilità di meditare nella chiesina della Porziuncola, il luogo dove Francesco è morto.

Il 31, ultimo giorno ad Assisi, un po' più riposati ci siamo messi in

cammino, nel silenzio della meditazione, verso l'Eremo delle Carceri. Francesco ha infatti individuato degli eremi (ai tempi si chiamavano anche "carceri") dove era possibile per lui e per i suoi frati trascorrere un periodo di riflessione e raccoglimento. Gli eremi erano dei luoghi isolati dal resto del mondo, ben lontani dalle strade della città, immersi nella natura. È in questi luoghi così isolati che nella preghiera Francesco impara a chiamare fratelli gli uccelli del cielo e tutti gli animali del bosco. Al pomeriggio stanchi per la mattinata ci siamo riposati all'Umbria fiere, anche perché ci aspettava una serata movimentata. Infatti, verso le cinque siamo ripartiti alla volta di Assisi dove,






dopo aver visitato le due Basiliche, nella Basilica superiore di San Francesco si è tenuta la celebrazione eucaristica in onore al cinquantesimo d'ordinazione del nostro vescovo Roberto. La festa è continuata anche dopo grazie all'animazione dell'UPEE che ci ha offerto la cena e molto divertimento con i balli del CRE in piazza San Francesco.

Il giorno dopo ci siamo dovuti svegliare presto per sistemare le nostre cose perché alle otto e mezza si è tenuta la Messa in Santa Maria degli Angeli dove abbiamo ricevuto anche il saluto del Vescovo di Assisi mons. Domenico Sorrentino. Al termine della Messa siamo partiti per Loreto dove dopo una lunga camminata, resa difficile anche dalle numerose e pesanti borse termiche contenenti i nostri pranzi e cene, siamo arrivati alla spianata di Montorso. Qui siamo stati accolti dall'animazione di un team di pre-

sentatori e band musicali, in attesa dell'arrivo del Papa. Dopo un po' di riposo ci siamo portati vicino alle transenne per vedere il Papa, il cui arrivo è stato annunciato dai numerosi elicotteri che volavano sopra le nostre teste. Si è quindi tenuta la veglia, nella quale il Santo Padre si è fermato in preghiera dialogata con noi giovani. Al termine dell'incontro con il Santo Padre abbiamo cenato a lume delle nostre torce aspettando l'inizio di una splendida serata, durante la quale ci sono state testimonianze, musica e spettacolo, e conclusasi con straordinari fuochi d'artificio. Ma la notte dell'Agorà non era ancora finita! Infatti, per tutta la notte fiumi di giovani si sono recati alle "fontane di luce", luoghi di riflessione sui temi trattati durante la giornata. Al mattino, dopo la preghiera delle lodi, vi è stata la celebrazione eucaristica, presieduta dal Santo Padre Benedetto XVI, che ci ha portato al


vertice di questo appuntamento: il mandato missionario ai giovani italiani. Al termine della celebrazione, sotto il sole cocente di mezzogiorno, ma rinfrescati dagli abitanti di Loreto che ci bagnavano con canne o con secchiate d'acqua siamo tornati al pullman e siamo partiti alla volta di...Pesaro! Sì proprio così...infatti siamo andati in un campeggio lì vicino che un curato del nostro gruppo conosceva e ci siamo rilassati, alcuni prendendo il sole, altri facendo il bagno e altri ancora ascoltando le partite alla radio!!! E dopo il meritato riposo siamo ripartiti e, a causa del traffico, a notte fonda (alle due) siamo arrivati a casa... Comunque è stata un'esperienza indimenticabile e ringraziamo tutti coloro che l'hanno resa possibile! Speriamo di ritrovarci più numerosi (eravamo solo in quattro) alla prossima... Sydney!!! e... CHUPA!!!!

Daniele, Emanuele,
Roberta e Valentina



dal 18 al 25 Maggio 2008

Musica



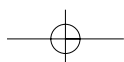
RAGAZZI GRATIS fino a 18 anni - 40%

	da catalogo	Nostra quota	
Cabina interna	1.250	750	<ul style="list-style-type: none"> - Possibilità di trasferimento a/r al porto di Venezia - Possibilità di prenotare il pacchetto bevande per la cena - Minimo 25 partecipanti - Sono escluse le tasse portuali, l'assicurazione, le escursioni e le bevande durante la cena
Cabina esterna	1.480	878	
Cab. con balcone	1.690	998	

Quote con disponibilità limitata.

Nessuna penale per annullamenti fino a 60 giorni prima della partenza.

Per informazioni e prenotazioni: 035661579 - gustinettiviaggi@virgilio.it - www.gustinettiviaggi.it



Il Centro Sociale Rimesso a Nuovo!

Sabato 1° settembre finalmente è stato riaperto il “Centro Sociale”, dopo ben due interruzioni, con chiusura totale di ben 65 giorni e un’attesa che non finiva mai.

Ma ora ecco il Centro rimesso a nuovo!

La sua riapertura è avvenuta nell’ambito di “Gorle in festa” per dare più rilievo all’evento.

Dopo la S. Messa celebrata dal parroco, soci iscritti e amici si sono recati al Centro per il taglio del nastro.

Presente il sindaco di Gorle, il vicesindaco e l’assessore

al sociale e naturalmente i componenti del Comitato di gestione, la signora Iolanda Gemmo (la signora più anziana del Centro) ha tagliato ufficialmente il nastro, mentre il parroco ha benedetto il locale e i partecipanti.

Un aperitivo ha dato il via all’attività del Centro.

Abbiamo atteso tanto, sono state superate tante difficoltà per poter utilizzare il bocciodromo e il giardino e per offrire alle “tombolere” la possibilità di continuare la loro attività. Ora però la vita del Centro è ripresa e tutti sono soddisfatti per gli ambienti più luminosi e funzionali.

Un grazie è doveroso dirlo al Comune e principalmente al sindaco Gianfranco Finazzi, e ai tecnici comunali che hanno realizzato il tutto.

Personalmente ho dovuto fare leva sulla mia pazienza (che per la verità non è molto grande).

Ora il Centro rinnovato nelle strutture aspetta di essere vivo e attivo come prima: anzi più di prima.

Quando questo Bollettino uscirà saranno già state fatte le elezioni del Comitato di Gestione. Ai nuovi componenti l’augurio che sappiano continuare quanto iniziato nell’aprile 1983, facendo del Centro un punto di incontro accogliente e sereno, capace di far nascere una comunità viva per Gorle.

Auguri.

Osvaldo Bugada



ANAGRAFE PARROCCHIALE

RINATI IN CRISTO NEL BATTESIMO

FERSINI AMANDA
 FERSINI MILENA
 COLOSIO NICOLA
 CAITI SOFIA
 RAVANELLI ELISA
 BERTOLI PIETRO
 GELPI VANESSA
 KATE ALESSIA
 KATE ALICE
 MAGONI NICOLA
 RAVASIO BEATRICE
 CALEGARI GABRIELE
 PASTORE ELISA MARIA



SPOSI IN CRISTO

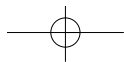
REDAELLI ROBERTO
 E MOROSINI AGNESE



MORTI IN CRISTO

RECCHIA VITTORIO
 TREZZI ANGELO BENIAMINO
 LAZZARONI AURELIA
 BONETTI LUIGI
 CANCELLI SANTO
 IMPELLUSO GIUSEPPINA
 FORTE MARCELLINA
 LEVI CORRADO





**Pompe
Funebri
Generali**

*P.C.P.
Servizio
autoambulanze
Telefono
035 511 054*

**TAPPEZZERIA
RAVASIO**

DI GIUSEPPE RAVASIO

- ✓ tappezziere in stoffa
- ✓ tendaggi
- ✓ salotti
- ✓ tende verticali
- ✓ moquette
- ✓ carte da parati



24020 GORLE (Bg)
Via Buonarroti, 37
Tel. 035.296260

**ORARI DELLE
CELEBRAZIONI**

SANTE MESSE

SABATO/PREFESTIVI: ore 18.30

GIORNI FESTIVI:
ore 8.00-10.00-11.30-18.30

GIORNI FERIALE: ore 9.00-18.00

NUMERI TELEFONICI

CASA PARROCCHIALE: 035.661194
ORATORIO: 035.663131

ORTOFRUTTA

Maver

Via G. Mazzini, 26
24020 – Gorle (BG)
Tel. 035 / 66.33.08



CSF CENTRO
SERVIZI
FUNEBRI

Pompe Funebri
Via Roma, 23 - Scanzorosciate **VAVASSORI**

CASA DEL COMMiato - Via Dante, 21 - Seriate
Tel. 035.664589 - cell. 335.7120627
Servizio Ambulanza 24 ore su 24

BAR



GEMINI

night & day

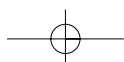


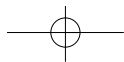
Pizza Papa Giovanni XXIII, 16
24020 Gorle (BG) Italy
Tel. 035 / 861127
chiuso domenica sera

ORTOFRUTTA RAVELLINI SNC



VIA MAZZUCOTELLI 5
24020 GORLE (BG)
INGROSSO 035.303134
DETTAGLIO 035.295914





- > Per Lisa, il posto per i suoi momenti di relax.
- > Per Andrea e Gaia, tutte le foto che vogliono.
- > Per Roberto, la nuova TV per le partite.
- >> Noi ci vediamo quello che ci vedi tu.

LIBRA extra

LA CARTA PER ACQUISTARE SUBITO E PAGARE POCO A POCO. Per affrontare con serenità le spese fino a 10.000 euro, scegliendo l'importo della rata in base alle tue esigenze. Il credito disponibile si ricostituisce automaticamente al pagamento di ogni rata e può essere utilizzato per nuove spese. In più, ogni volta che ne hai bisogno, con una telefonata puoi richiedere un prestito aggiuntivo. Libra Extra, la carta di credito come la vorresti tu.

BPU << Banca Popolare di Bergamo

PIZZA & SFIZI



Via Papa Giovanni XXIII, 4
24020 - Gorle (BG)

Tel. 035/65.66.00

Apertura: 18,00 / 21,30
Chiuso il Martedì

Consegne a domicilio

*... E puoi partecipare alla
raccolta punti per avere
pizze in omaggio!!!*

RISTORANTE - BAR - PIZZERIA
La Pelosetta

Specialità di pesce - Cucina tipica sarda
Sala per banchetti, cerimonie e meeting

È gradita la prenotazione
Locale climatizzato - Chiuso il mercoledì

Pedrengo (BG) - Via Frizzoni, 6 - Tel. 035 661480

hai mai controllato la vista?!?
veder bene è vivere meglio!!!



al
punto di vista

di NADIA FOPPA (ottico-optometrista)

esame della vista gratuito - applicazione lenti a contatto
rivolgiti fiducioso per qualsiasi problema visivo

gorle - via don mazza 5 - telef. 66.59.74

